

nessun traditore potè vantarsi di godere la fiducia del popolo.

Questo medesimo spirito vive ancor oggi nel popolo croato; la prova migliore è offerta dal fatto che il popolo croato, malgrado le persecuzioni per cui una massa di persone è rinchiusa nelle carceri senza aver commesso altra colpa all'infuori di quella di aver riunito, ai sensi della legge, le firme per il candidato di sua fiducia, raccolse a favor mio, quale capolista, più di 200 mila firme. Ritengo che almeno la metà di questo numero sia stato sequestrato ai raccoglitori dalle autorità di polizia.

Non v'è alcun dubbio che proprio riguardo a questa coscienza viva del popolo croato, è stata introdotta nella legge elettorale la clausola, secondo la quale la lista dei candidati deve essere presentata in tutti i distretti dello Stato, essendo chiaro *a priori* che una cosa simile noi non avremmo potuta fare all'infuori del nostro territorio nazionale croato.

Siamo stati impediti non solo noi croati, ma anche i serbi e gli sloveni, per cui alle elezioni del giorno 8 novembre si potrà votare solamente per quei candidati che hanno accettato di vincolare la loro candidatura alla lista e al permesso del signor presidente del Consiglio Pietro Zivkovic. Di simili candidati ve ne sono in ogni distretto ed anche più di uno e il signor presidente del Consiglio ha dichiarato che tutti questi candidati gli sono ugualmente cari.

Io glielo credo, ma devo rilevare che tutti questi candidati sono altrettanto lontani dal popolo croato e altrettanto estranei all'idea nazionale croata.